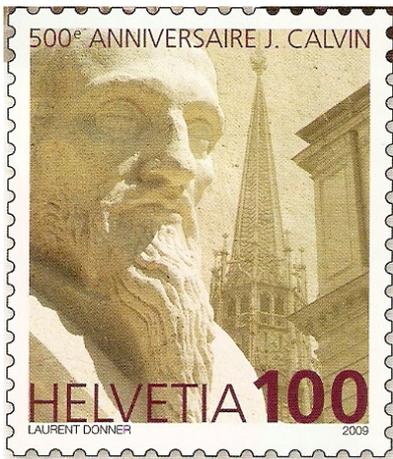


GIOVANNI CALVINO

Nel V Centenario della nascita (1509 – 1564) molteplici sono le iniziative, in tutto il mondo, per celebrare il grande riformatore ginevrino.



In Italia sono circa trentamila le persone che si riconoscono nell'eredità del pensiero e della predicazione del riformatore. Nel mondo i credenti che fanno capo all'Alleanza riformata mondiale (ARM) sono 80 milioni in 107 Paesi.

In Italia è la "Tavola Valdese", organo esecutivo delle Chiese valdesi e metodiste, attraverso il suo Comitato Organizzatore "Calvino 2009", a promuovere e coordinare le attività per il cinquecentenario

I Valdesi, in Italia realtà di minoranza, sono membri delle Chiese valdesi e di quelle metodiste che dal 1979 hanno stretto un patto di unione procedendo ad un'integrazione delle loro attività.

Nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca sono presenti in maggior concentrazione, cosa

che ne giustifica l'appellativo di <Valli Valdesi> .

Un soggiorno nelle "Valli Valdesi" è motivo di grande interesse culturale: consente di incontrare una realtà ecclesiale nella sua vita odierna e di rivivere sui luoghi una vicenda storica di grande fascino che attraversa otto secoli e si interseca costantemente con la storia europea. Gli antichi luoghi di culto e di resistenza, testimoni di un passato di clandestinità e persecuzioni, come anche le innovative istituzioni culturali ed assistenziali successive alla conquista della libertà civile e religiosa, costituiscono una realtà molto significativa nel contesto multiculturale moderno.



Le Chiese Valdesi sono organizzate secondo il sistema presbiteriano-sinodale, che in forme diverse è seguito dalla maggioranza delle Chiese Evangeliche.

Si dice <presbiteriano> perché a dirigere la vita della Comunità non è un vescovo ma il "Corpo dei Presbiteri" (termine del Nuovo Testamento che si traduce con "Anziano"); <sinodale> perché il Sinodo è l'autorità in

tutti i campi della vita della Chiesa: dottrinale, disciplinare, amministrativo. Nel sinodo i pastori non possono superare il 50% dei membri dell'Assemblea. L'organizzazione è retta dalle Assemblee. Ogni Comunità ha la propria Assemblea che elegge il Consiglio degli Anziani, in numero variabile a seconda la consistenza della chiesa locale. Alcuni di essi, detti Pastori, hanno l'incarico della predicazione e dell'insegnamento ma alla predicazione collaborano anche predicatori laici ed all'insegnamento catechisti e catechiste.

I Pastori si possono sposare ed accedono al ministero pastorale anche le donne.

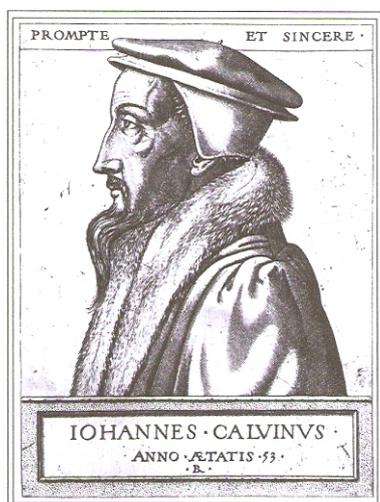
Centro Culturale Valdese



L'immagine di Calvino utilizzata per l'annullo postale italiano del 24 Agosto scorso, in occasione del V centenario della nascita, è una elaborazione di uno dei ritratti più famosi del Riformatore.

Si tratta di una incisione risalente al 1562, quando egli aveva 53 anni anno in cui vide la luce la sua edizione del "Salterio" riformato ginevrino; è opera

dell'incisore René Boyvin (1525-1598), attivo ad Angers, ed è stata utilizzata come modello per molti altri ritratti di Calvino.

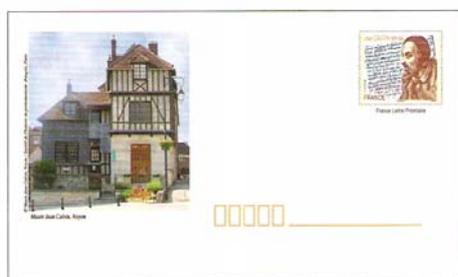
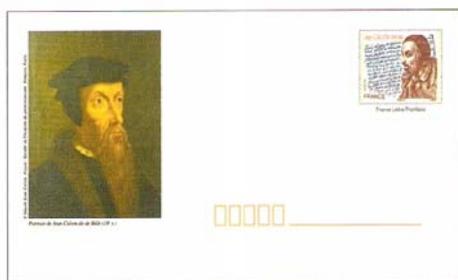


L'umanista francese Giovanni Calvino, precursore della Riforma protestante, fu uno dei più autorevoli teologi del suo tempo e dell'intera età moderna.



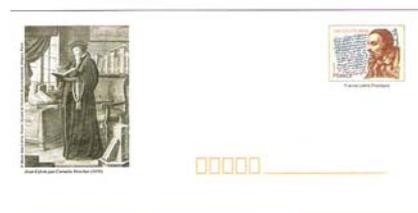
Grazie alla sua azione, le idee della Riforma riuscirono da subito a superare i confini dell'area linguistica tedesca in cui operavano Lutero e Zwingli. A partire da Ginevra, Calvino diffuse la Riforma in Francia, Olanda, Inghilterra, Scozia, Polonia, Ungheria e Italia. Alla sua morte i riformatori di impronta calvinista erano già quasi 100 000. Da giurista e da teologo Calvino contribuì attivamente alla riorganizzazione delle istituzioni politiche e sociali.

Contemporaneamente si batté per un giusto rapporto tra Chiesa e Stato e, con le sue considerazioni giuridiche, pose un nuovo e più robusto fondamento etico al Diritto restituendo ai poveri un posto adeguato nella vita della città. A coronamento della sua attività, in questo settore, creò il Collège e l'Accademia, due scuole che a Ginevra godono tuttora di grande prestigio: erano accessibili a tutti e promuovevano un modello di società dinamica, tollerante e sensibile al mondo che cambia.



Come 'Uomo di Chiesa', democratizzò anche le cariche ecclesiastiche spezzando il monopolio di potere del vescovo e del prete. Accanto al parroco introdusse la figura del 'diacono', del 'decano' e del 'docente di teologia': in tal modo statuì le premesse per un sistema democratico di gestione della comunità. Calvino pose Dio al di sopra di ogni altra autorità; dalla sua esperienza personale di profugo a Ginevra, trasse la convinzione che si dovesse sempre ubbidire a Dio prima che agli uomini. Il suo senso della giustizia lo portò a

dare sostegno a numerose famiglie di profughi e poveri.



Egli rinsaldò l'unità tra fede ed azione, tra libertà e responsabilità; l'ottimismo di fondo nella benevolenza divina furono alla base dei valori che si diffusero in tutto il mondo occidentale dimostrando che questi valori erano tutt'altro che in contraddizione con la comprensione della volontà di Dio ed il messaggio della Bibbia.

L'esilio del Riformatore a Ginevra, trasformò la piccola cittadina di provincia in una delle capitali intellettuali d'Europa in quanto essa divenne un polo d'attrazione per celebri eruditi, abili artigiani e semplici famiglie che qui trovavano scampo dalle persecuzioni.

Simon Weber
(da "La Lente" – rivista de LA POSTA Svizzera)